

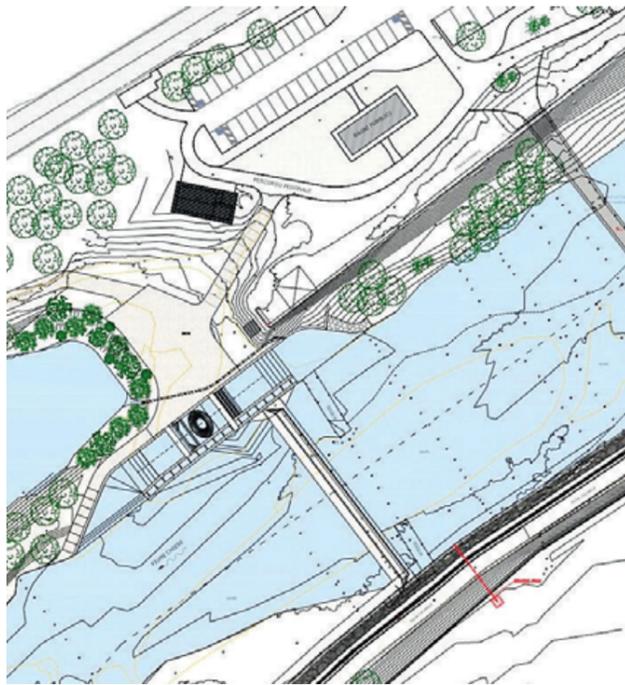
Cedis e Cmf uniti per sfruttare il Chiese

Storo, i due consorzi intendono realizzare 2 centraline idroelettriche per produrre energia e irrigazione per la campagna

di Stefano Marini
STORO

Si profila all'orizzonte una grande alleanza per gestire l'acqua del fiume Chiese: il Consorzio Elettrico di Storo e i 3 Consorzi di Miglioramento Fondiario locali (Storo, Darzo e Lodrone, Cmf di secondo grado) uniti per realizzare 2 centraline idroelettriche, produrci energia e irrigare anche la campagna. Il tutto creando 2 sbarramenti sul corso del Chiese. La notizia che il Cedis e i Cmf si erano accordati per realizzare gli sbarramenti in questione era stata data qualche giorno fa dal presidente del Consorzio Elettrico Giorgio Rossi nel corso di una conferenza stampa. Rossi aveva spiegato che si volevano realizzare 2 sbarramenti sul Chiese, uno all'altezza dell'ex discoteca Barambana e l'altro nei pressi del Ponte dei Tedeschi, sollevando il letto del fiume di un metro e mezzo in modo da poter azionare una turbina che generasse energia, al tempo stesso creando delle risacche d'acqua da utilizzare per abbeverare la campagna di Storo e di Darzo. Secondo Rossi la natura "mista" dell'impianto dovrebbe indurre la Provincia ad approvare il progetto.

Sembrava un'idea per il futuro, invece a quanto pare le cose corrono spedite, tanto che ci sono già le planimetrie e a gennaio sono state effettuate riunioni



Lo sbarramento 1 è quello posto all'altezza dell'ex discoteca Barambana

con il Comune di Storo e la cooperativa Agri 90.

A mettere il tutto nero su bianco è il sito dei Cmf di Storo e di Darzo e Lodrone, che nella sezione "sbarramenti sul fiume Chiese per irrigazione", scrive: «Il Consorzio elettrico di Storo nel gennaio di quest'anno ha illustrato in alcune riunioni con il Comune, i Cmf e Agri90 l'idea di

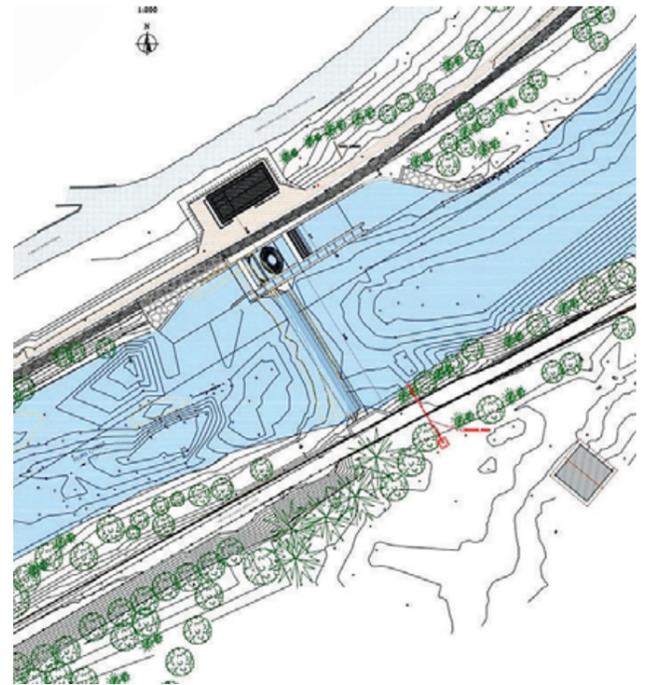
realizzare due sbarramenti sul fiume Chiese per produrre energia elettrica e consentire ai consorzi di miglioramento fondiario di derivare acqua dagli invasi a monte degli sbarramenti per irrigare la campagna. Il progetto consiste nella creazione di due piccoli invasi ottenuti grazie all'installazione di gommoni gonfiabili abbinati ciascuno ad



Il Ponte dei tedeschi sul Chiese



Il Chiese all'altezza del Barambana



Lo sbarramento 2 che si vorrebbe collocare nei pressi del Ponte dei Tedeschi

una turbina di tipo VLH, di nuova generazione, a ridottissimo salto d'acqua, in assenza di derivazione d'acqua esterna all'alveo del fiume e con opere edili, sostegno turbina e scala per i pesci, di limitatissima dimensione, tale che complessivamente l'impatto ambientale è prossimo ad essere considerato trascurabile. L'idea è ancora ai

primi passi. Il 18 gennaio 2019 i presidenti del Cmf di Storo, del Cmf di Darzo e Lodrone e del Cmf di secondo grado hanno firmato un protocollo d'intesa, a titolo istruttorio e fatte salve le competenze degli organi statuari. Per tale ragione all'ordine del giorno dell'assemblea convocata il 7 marzo per il Cmf di Storo è all'ordine del giorno an-

che la valutazione di questa iniziativa. Ora si intende presentare l'idea agli assessori provinciali e agli uffici competenti della Provincia per una preventiva valutazione».

Insomma, a Storo lanciano la metaforica "palla" alla Provincia, cui spettano le valutazioni ambientali e sul deflusso minivitale del corso d'acqua.

COMANO TERME

Le Terme cercano personale per la prossima stagione

COMANO TERME

L'Azienda Consortile Terme di Comano ricerca personale per la stagione termale 2019. Coloro che sono interessati dovranno consegnare all'Ufficio Risorse Umane, alle Terme di Comano, a Stenico, o inviare il proprio curriculum al seguente indirizzo di posta elettronica: risorseumane@termecomano.it verranno valutati i curricula e l'esperienza conseguita. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio persone dell'Azienda termale allo 0465/701277 (dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.30, il venerdì al mattino).

Ecco la lista del personale che serve alle Terme: receptionist d'albergo con esperienza in hotel di 4/5 stelle e conoscenza di inglese e tedesco; camerieri/e di sala con esperienza in hotel di 4/5 stelle con conoscenza di lingua straniera; lavapiatti; addetta alla sorveglianza bambini con mansioni anche animazione bambini; addetto alle attività di animazione (escursioni con racconto del territorio, attività nel parco); addetti/addette all'accettazione termale con conoscenza di lingua inglese o tedesco; infermiere/a; estetista/massaggiatore con esperienza; fisioterapista.

Intervento 19, al via le domande

Una quarantina di operai nei comuni delle Giudicarie colpiti dal maltempo

GIUDICARIE

Sono 1.369 le opportunità occupazionali da attivare nel 2019 nell'ambito dell'Intervento 19, 1.115 sono ancora da assegnare e 245 sono state già assegnate su richieste di Enti che riguardano progetti pluriennali. Stiamo parlando di "lavori socialmente utili", rivolti a soggetti deboli e iscritti in apposite liste di collocamento. A questi si aggiungono 40 opportunità occupazionali riservate annualmente a lavoratori con invalidità di tipo psichico-intellettuale pari o superiore all'80%, 15 per progetti pluriennali di servizi domiciliari e 20 a favore di madri



Alcuni lavoratori impiegati con "Intervento 19"

di famiglie monoparentali. La decisione è stata assunta dalla giunta provinciale su proposta dell'assessore al lavoro Achille Spinelli.

Fra le novità, la possibilità

di assegnare alcuni lavoratori a progetti presentati da Enti appartenenti ai territori colpiti dall'emergenza maltempo di fine ottobre 2018.

La proposta relativa al 2019

permette di assegnare 40 opportunità di lavoro a lavoratori coinvolti in progetti nuovi o che vanno a integrazione di quelli già approvati. Lavori da distribuire secondo criteri che tengano conto delle particolari situazioni territoriali, del fatto che sono presentati da nuovi beneficiari del finanziamento e della disponibilità del beneficiario del finanziamento ad aumentare il numero delle opportunità con risorse a proprio carico.

La priorità va nuovi progetti o all'integrazione di progetti presentati da Enti appartenenti ai territori colpiti dall'emergenza maltempo di fine ottobre 2018. (u.f.)

VALLE DEL CHIESE - L'ANALISI DEL COMANDANTE BERTUZZI

«Tanti sprovvisti di dotazioni invernali»

VALLE DEL CHIESE

Già da sabato anche lungo i tornanti che da Tione salgono in direzione di Breguzzo la statale 237 del Caffaro è pulita dalla neve. Solo qualche breve rallentamento, soprattutto negli abitati di Bondo e Breguzzo, dovuti allo sgombero dei marciapiedi. Non si sono riscontrati né feriti né incidenti: a rilevarlo il corpo di polizia municipale del Chiese che anche domenica ha pattugliato le strade per garantire transito sicuro e dare una mano agli automobilisti in difficoltà. «Nel ringraziare il personale che in questi giorni si è adoperato per risolvere le criticità del traffico - av-

verte il comandante Stefano Bertuzzi - dobbiamo evidenziare che molti mezzi pesanti, sia bus che camion, circolavano con dotazioni invernali inadeguate».

È il caso di un autotreno che venerdì trasportava legname e rimasto per ore bloccato all'Am-pola, liberato grazie al lavoro di un mezzo sgombera neve. Anche sulla Ss 237, comunque, alcuni mezzi pesanti sono rimasti di traverso lungo la rampa che da Tione sale verso Breguzzo. Tra questi un autoarticolato italiano con gomme estive e catene da neve non omologate che si sono letteralmente frantumate nel tentativo di ripartenza. «Purtroppo - aggiunge Bertuzzi - la

legislazione è molto carente e la sanzione è di 84 euro e nessun punto detratto dalla patente qualunque sia il veicolo trovato sprovvisto di dotazioni invernali. Manca anche una norma che pone un limite più alto dei 0,8 millimetri di battistrada agli pneumatici invernali che sotto i 1,5 millimetri diventano delle normali e usurate gomme estive». «Infine dobbiamo stigmatizzare il comportamento di alcuni automobilisti che nella nuova galleria di Pieve di Bono - conclude Bertuzzi -, che è tutta in curva, hanno superato lo spazzaneve perché il sale da questi lasciato sulla carreggiata colpiva il parabrezza anteriore». (a.p.)

MADONNA DI CAMPIGLIO - DAL 14 AL 17

Bollicine Trentodoc e alta cucina in quota

MADONNA DI CAMPIGLIO

Le bollicine di montagna tornano in alta quota: Madonna di Campiglio ospita l'edizione invernale di "Trentodoc sulle Dolomiti", appuntamento in cui il metodo classico trentino celebra l'unicità del territorio all'interno di rifugi, bar, alberghi e ristoranti. La prima tappa si terrà dal 14 al 17 febbraio a Campiglio. Oltre alle numerose degustazioni, il programma prevede esperienze nei rifugi in alta quota, nella splendida cornice delle Dolomiti di Brenta. Imperdibile l'aperitivo organizzato per sabato 16 dal rifugio Cinque Laghi: per chi ama sciare, dopo il brin-

disi al tramonto, sarà possibile prender parte ad una esclusiva discesa in notturna con sci e fiaccolle, accompagnati dai maestri di sci. Gli amanti del golf, invece, potranno provare l'esperienza dell'indoor. Gli accostamenti con i prodotti Slow Food, ma anche con il sushi d'alta cucina e i menù gourmet permetteranno di imparare le infinite declinazioni delle bollicine di montagna grazie anche agli abbinamenti proposti dagli chef stellati Sabino Fortunato del Gallo Cedrone, Giovanni D'Alitta di Stube Hermitage e Davide Rangoni del Dolomieu.

Gli appuntamenti in quota: al rifugio Ritorto, giovedì 14 dal-

le ore 19.30 "San Valentino e Trentodoc": evento su prenotazione allo 0465 442008 o 349 6398070; rifugio Patascoss sabato 16 dalle 11.30 alle 15, musica live, bollicine di montagna, ostriche di mare e formaggi di malga tel 0465 440122, 347 9431201; Chalet Fiat, sabato 16, a pranzo, raggiungibile con la cabinovia (dalle 8.30 alle 16.30): 0465 946090. Trentodoc al tramonto al rifugio 5 Laghi, sabato 16, ritrovo alle ore 16.20 cabinovia 5 Laghi - risalita in vetta con la telecabina fino alle 16.45; alle 18.30 discesa con gli sci accompagnati dai maestri di sci iscritti Amsi. Per info e prenotazioni: 0465 443270.